

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421

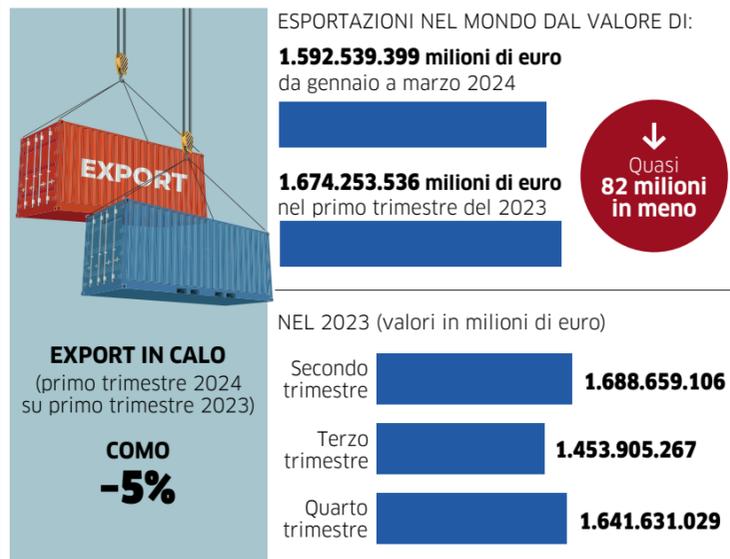
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it,  
Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it

## Giornata dell'Economia Il 25 giugno a Lariofiere

La XXII Giornata dell'Economia si svolgerà il 25 giugno alle 10 a Lariofiere. Verrà presentato il report con le traiettorie dell'economia nel 2023, nel 2024 e gli scenari di medio e lungo periodo.

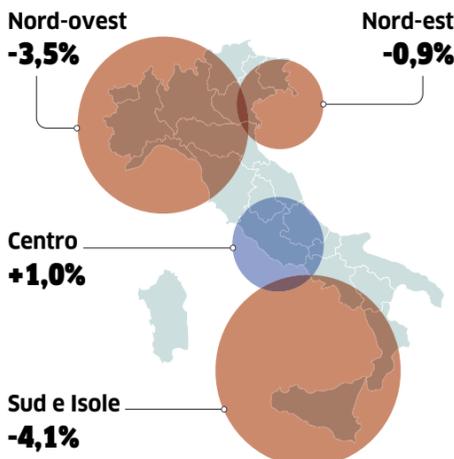


### Esportazioni in calo



### DATI GENERALI ISTAT EXPORT IN ITALIA

Nel primo trimestre 2024  
(rispetto primo trimestre 2023)



Bruno Carenini, esperto di internazionalizzazione

## «L'export è in calo Resistono la fiducia e gli investimenti»

**L'analisi.** L'incertezza pesa ancora sui mercati mondiali  
Bruno Carenini: «Le aziende puntano sulla sostenibilità  
Altro fronte: il digitale con effetti positivi sull'efficienza»

COMO  
MARIA G. DELLA VECCHIA

«C'è un rallentamento di ordini su tutte le filiere delle pmi al di là del settore di produzione o di servizi. Tuttavia gli imprenditori restano fiduciosi e ritengono che nel 2024 l'export manterrà positivo l'ago della bilancia».

Lo afferma Bruno Carenini (international business manager, consulente di strategia politica e, fra l'altro, riferimento per l'estero della Cdo di Como) in relazione ai dati Istat che

vedono in calo il valore delle esportazioni nazionali, in particolare nel Nord Ovest.

#### Confronto

Una flessione che nel primo trimestre di quest'anno, messo a confronto con lo stesso periodo del 2024, riguarda anche Como che perde quasi il 5%.

A Como da gennaio a marzo 2024 sono state esportate nel mondo merci per un valore 1.592.539.399 milioni di euro contro 1.674.253.536 milioni

del primo trimestre del 2023. Quasi 82 milioni in meno, in un percorso annuale che ha visto un momento di crescita nel secondo trimestre del 2023 (1.688.659.106 milioni), seguito da un netto calo nel terzo trimestre (1.453.905.267 milioni). Poi una risalita nel quarto trimestre (1.641.631.029) fino a una nuova flessione a inizio 2024.

In calo per Como anche le importazioni che nel primo trimestre 2024 totalizzano circa 980,5 milioni di euro

contro i quasi 1,149 miliardi del primo trimestre 2023.

Il calo comasco si inquadra in una situazione territoriale in cui l'area di Nord Ovest nelle esportazioni perde il 3,4%, mentre la flessione media nazionale è del 2,8%.

#### Particolare

A incidere sui dati comaschi è anche il rallentamento del settore tessile, che per la moda nei primi mesi di quest'anno ha visto un calo generale delle esportazioni, incluse pelli e accessori. A livello nazionale il ribasso si è registrato in particolare dal febbraio 2024, mese in cui l'export italiano della moda ha perso 5,3 miliardi di euro (-4,1%) nel confronto col mese di febbraio 2023.

Le preoccupazioni non mancano, aggiunge Carenini, che centra la sua analisi su quattro aspetti e con una premessa: «Le aziende più reattive stanno mettendo in campo nuovi investimenti per incrementare il valore della sostenibilità aziendale come elemento di competitività, e questo è un ottimo segnale».

I quattro fattori sotto osservazione riguardano, nell'ordine: i rischi che ricadono sulla catena degli approvvigiona-

### Camera commercio

## Due incontri sui clienti negli Usa

Il sistema camerale lombardo con la rete europea Enterprise Europe network (Een) ha messo in campo una serie di incontri formativi online sull'internazionalizzazione, con inizio alle 10 e della durata di un'ora, destinati alle aziende iscritte.

Il 19 e il 22 luglio si parlerà di mercato statunitense con due titoli: «Usa, come scegliere lo Stato giusto» e «Usa, apertura filiale e mercato nordamericano». Il 23 luglio sarà dedicato alla Russia su «Gestione clienti nel rispetto delle normative», mentre dopo la pausa estiva si continua in ottobre con due incontri sulla Svizzera: «Regole per operare in Svizzera» e «Fare impresa in Svizzera: lavoro dipendente e frontalieri». Il Medioriente sarà al centro dell'incontro in programma per il 5 Novembre col titolo «Emirati Arabi e Arabia Saudita: contratti di distribuzione». Infine la Germania, il 3 dicembre, in un incontro a tema «Fornitori sostenibili». M. DEL.

menti per il blocco nel Mar Rosso; i costi delle materie prime, anch'esse legate ai trasporti e che, quindi, verosimilmente aumenteranno; le due guerre in atto e gli effetti sull'opinione pubblica e, quindi sui mercati. Infine, sottolinea Carenini, le prospettive delle elezioni americane. Non ultimo, l'onda del recente esito delle elezioni europee porterà ripercussioni anche sulle strategie degli Stati Uniti. Oggi c'è un piano attivo - afferma Carenini - per fermare il conflitto russo-ucraino dal momento che i dem americani non vogliono arrivare a elezioni col conflitto aperto. Su Gaza gli analisti sembrano più rassicuranti in relazione alla possibilità di un accordo. Intanto le aziende reagiscono anche cambiando le aree di approvvigionamento. E visto che a monte degli ordini dei piccoli ci sono spesso multinazionali che devono rispondere agli azionisti, queste - conclude Carenini - con una mano tirano il freno e con l'altra stanno mettendo in campo investimenti che avranno ricaduta sui prossimi tre anni, quindi con una prospettiva positiva anche per le pmi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vendite dei prodotti made in Italy Frenata in tutti i principali mercati

### I numeri

Nei diversi settori il primo trimestre segna un arretramento delle esportazioni

Con l'eccezione delle produzioni del Centro Italia le esportazioni delle imprese italiane nel primo trimestre del 2024 su base congiunturale (confronto con il quarto trimestre 2023) hanno in diver-

sa misura segno negativo in ogni area d'Italia.

In sintesi, gli ultimi dati Istat stimano trimestre su trimestre una crescita congiunturale delle esportazioni per il Centro (+1,0%), una contenuta flessione per il Nord-est (-0,9%) e una più ampia contrazione per il Nord-ovest (-3,5%) e il Sud e Isole (-4,1%). Su base annua, il calo delle esportazioni investe il Nord e il Centro, mentre a crescere

sono solo il Sud e le Isole soprattutto grazie alle vendite di prodotti farmaceutici dalla Campania, in aggiunta ai prodotti della raffinazione dalla Sicilia e dalla Sardegna e agli autoveicoli dell'Abruzzo.

In particolare, spiega l'Istat in relazione al calo del 10,4% registrato dal Centro su base annua, si tratta di una «performance molto negativa condizionata dalla contrazione dell'export di prodotti farmaceu-

tici dalle Marche verso la Cina, effetto base derivante dal confronto con il primo trimestre 2023, quando si registrarono vendite eccezionali di questi prodotti verso tale Paese».

Nei primi tre mesi del 2024, le flessioni tendenziali più ampie delle esportazioni riguardano Marche (-55,5%), Basilicata (-35,3%) e Liguria (-14,7%); mentre le regioni più dinamiche all'export sono Ca-

labria (+26,9%), Molise (+22,2%), Abruzzo (+12,4%) e Campania (+9,6%).

«Nel primo trimestre 2024 - spiega l'Istat - la forte riduzione delle vendite di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici dalle Marche contribuisce per 2,8 punti percentuali alla flessione dell'export nazionale», mentre un ulteriore calo dell'1,2% è dovuto alle minori esportazioni di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti da Lombardia, Veneto e Lazio e di articoli in pelle da Toscana e Lombardia.

«All'opposto, l'aumento delle vendite di articoli sportivi, giochi, strumenti musicali,

preziosi, strumenti medici e altri prodotti non classificati altrove dalla Toscana e di mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi dal Friuli-Venezia Giulia fornisce un impulso positivo per 1,3 punti percentuali». Fra i dati più significativi, il forte incremento dell'export della Toscana verso la Turchia (+243%) è dovuto a vendite rilevanti di minuterie e oggetti di gioielleria di metalli preziosi, quello del Friuli-Venezia Giulia verso gli Stati Uniti (+250%) alle vendite di mezzi di navigazione marittima. Altri risultati positivi riguardano anche le esportazioni della Toscana verso gli Stati Uniti (+49,7%) e i Paesi Opec (+33,1%). M. Del.